

Martedì 9 Marzo 1904
ABBONAMENTO.
Tutti i giorni tranne la Domenica.
Ufficio a domicilio nel Regno.
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre 12 Trimestre 6
Pagamenti anticipati.
Da numero separato consegnarsi 5.

IL TRIBUNO

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - ANNO XXII - N. 91
INGERZIONI.
In terza pagina sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0.10.
In quarta pagina: 10.
Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Oh Vergogna, Vergogna, Vergogna!

Un povero vecchio patriota tradito
La mano fremeva, scrivendo.
L'Italia — o meglio, a nome dell'Italia, la polizia terribile di borboicche tradizioni, che ancora pur troppo ha rampolli e germogli in Italia — ha tradito un povero vecchio profugo polacco, che all'ospedale terra italiana aveva chiesto ricovero, lo ha consegnato alla polizia austriaca, per trenta denari, come Giuda fece di Gesù.
Già, per trenta denari: perchè una spiegazione (come osare dirlo giustificazione?) che si dà di questa infamia, è questa: che il povero vecchio conte Cirillo Zarembo di Halinova — settantenne! — dopo aver sacrificato eroicamente le sue ricchezze nel moto patriottico del '48, rinchiuso completamente dalla confisca, condannato, ramingo, aveva dato segni di alienazione mentale, e si era dovuto mantenerlo, due anni nel Manicomio di Vicenza... e forse si avrebbe dovuto ricoverarlo ancora, a spese dello Stato, in qualche ospizio...
Fatto sta che l'altro giorno l'infelice vecchio è passato da Cormons, tradotto dalla polizia italiana alla polizia austriaca perchè lo consegnò a sua volta alla mano degli sbirri dello Czar.
Fatto sta che ciò è avvenuto in seguito a domanda dell'ambasciata italiana a Vienna e d'accordo col Ministero dell'Interno russo.
E il povero vecchio ha ora 10 anni di forzosa detenzione!
Ah, Italia, risorta per virtù e sacrificio di patrioti — l'Italia che fra le file dei suoi combattenti vide ed amò generosi manipoli di polacchi — oggi tradisce alla Russia i profughi figli della patria polacca!
Occorre, per l'onore del nostro Paese, che un immenso grido di pubblica indignazione dica al mondo che non l'Italia, non il popolo italiano, ma un turpe intrigo di poliziotteria senza patria ha compiuto l'infamia!

IN PARLAMENTO.

Alle Camere.
Seduta dell'8 — Pres. Bianchi.

Il riposo festivo

Viene presa in considerazione la proposta di legge dell'on. Turati di modificare l'art. 22 della legge comunale e provinciale, nel senso di togliere la inelleggibilità a consigliere comunale ai condannati per eccitamento all'odio tra le varie classi sociali, poiché alcune Corti di Cassazione ebbero a ritenere che l'amnistia cancella tutte le conseguenze del reato, meno le elettorali.
Si approva quindi l'art. 1° della legge sul riposo festivo, accludendovi anche i commessi di studio.
Si vota poi un emendamento Crespi-Nofri invocante dalla Camera una affermazione esplicita sul riposo settimanale per turno ai ferrovieri, e mantiene il suo emendamento.

Nell'Estremo Oriente

Nella importante Wlad-Wostok fu nuovamente bombardata dai giapponesi, subendo — secondo quanto affermano i russi — lievi danni.
Le forze russe vanno spiegandosi sulle rive dei fiumi Yalu e Tumen, lungo il confine coreano.
I giapponesi si sono impadroniti dell'isola russa di Haiyuton, dall'arcipelago Elliot.
Essi ebbero un piccolo scontro con i russi e li sconfissero, accendendone una quarantina.

NELL'IRREDENTA

Koerber promette

una cattedra universitaria italiana a Rovereto
Ieri, alla Camera austriaca, Koerber annunciò la presentazione di un progetto relativo alla istituzione di una facoltà giuridica italiana a Rovereto, città scelta per non provocare agitazioni nazionali.
Questa concessione però è considerata una burlesca ingiustizia, ed ha suscitato indignazione nei fratelli irredenti; poiché se in apparenza è data agli italiani la soddisfazione al loro diritto di avere una università in casa propria, su terreno italiano, in sostanza, si è fatta la volontà dei tedeschi e degli slavi e si è postergato il diritto degli italiani, di avere, cioè, una università completa in terreno adatto e farla fiorire, in un centro di vita dal quale l'energia della stirpe, corroborata da moderne discipline e riscaldata potentemente al fuoco di ideali religiosamente custoditi, potesse rifluire e pervadere tutti i pori delle cinque provincie sorelle.

Interessi e cronache provinciali

PROPAGANDA D'IGIENE

La conferenza Borlotolotti
Palmanova, 7 (rit.)
Come avete annunciato, ieri alle ore 13 e mezza nel nostro Teatro Sociale «Gustavo Modena», l'egregio vostro dott. Stefano Borlotolotti, Diputado Provinciale, tenne una pubblica conferenza sul tema «L'igiene ed i suoi rapporti con le leggi sociali».

Intervenne un pubblico numerosissimo, notate molto signore. Mi preverò a riassumere la bellissima e tanto applaudita conferenza:

L'oratore incominciò col definire l'igiene: quella scienza che insegna quanto può essere o giovare alla salute dell'uomo — dico che i maggiori nemici dell'igiene sono l'ignoranza e le male abitudini. Combate i bisogni futili, vani e rovinosi: per la salute — nota che è più facile dir cento verità d'igiene che praticarne una sola.

L'igiene, egli affermò, è non solo salute, essa è ordine, temperanza e virtù. Essa considera l'uomo sino dall'utero materno e l'accompagna sino alla più tarda vecchiaia.

Studia l'ambiente in cui l'uomo vive, e gli organi tutti di cui è composto, per suggerire i mezzi che valgono a conservarlo sano e vigoroso, studia le cause del suo deperimento. L'igiene insegna a prevenire i morbi popolari ed a combatterli nell'ambiente e nei fattori tutti della convivenza sociale — essa sola è capace di accrescere il valore dell'assistenza umana, di aumentare la forza di lavoro, di rendere più ricca e tutelata la produzione. Tutta la dottrina sociologica riposa sull'igiene.

Tutte le grandi questioni che affaticano l'umanità sono in fondo alte questioni di igiene pubblica e sociale.

La razza degenera per la fame cronica, la prostituzione, l'alcolismo, la sifilide, la tubercolosi, la pellagra, la malaria, il lavoro eccessivo della donna e dei fanciulli. Orbene l'igiene insegna all'uomo i mezzi per combattere e vincere tutto questo terribile piaghe sociali, ma l'uomo che può non vuole e quello che vorrebbe non può. L'uomo che non accesse (sano e ben conformato e vissuto secondo i precetti dell'igiene, vivrebbe sino ad una tarda età e relativamente felice.

L'igiene è la madre della medicina, ma questa non è capace dei miracoli della prima; — è più facile prevenire che rimediare.

I medici dovrebbero insegnarla, ed insegnarla i maestri a scuola, ed i governi convencerla in leggi dello Stato. Accenna all'istituto delle bustie ed alla ragione dell'uomo, quali guida nel soddisfacimento dei vari bisogni della vita.

Parla dell'abitudine e della difficoltà di vincerla, come quella del fumare, dell'abusare di bevande alcoliche. Dice che come con savie leggi, con l'istruzione, con una più equa distribuzione della ricchezza, si arriva a diminuire il numero dei malfattori e dei delitti. Così con la maggior nozione della persona, con i cibi, le vesti, le case migliori, con la temperanza, si rendono sani e vigorosi i corpi e refrattari alle malattie.

Accenna alle grandi epidemie che travagliano l'umanità e che in grazie dell'igiene sono oggi scomparse; l'igiene fece quello che la medicina non potè fare.

L'igiene si divide in «maestria» e «consigliere» del legislatore; tutti i provvedimenti che entrano a far parte del diritto nuovo posano sulle basi incommutabili delle sue dottrine.

E da noi s'è già iniziata una lotta gigantesca contro la pellagra, la malaria, la tubercolosi; difatti s'è votata una provvida legge contro la pellagra, altra sulle bonifiche dei terreni malarici ed altra ancora sul lavoro delle donne e fanciulli.

Tutte le leggi di previdenza o di riparazione, come quelle di tutela e di difesa dei lavoratori, sono di speltanza igienica. Dice dell'Italia nostra oppressa da gravi mali morali e morali, dei 15 e più milioni di analfabeti, delle tante migliaia di operai, delle migliaia di morti per tubercolosi, pellagra, malaria ed alcoolismo; e che a tanto miserie, a tanta rovina, volendo, si può rimediare.

Si può rimediare a tutte quelle malattie che dipendono da cattiva ed insufficiente nutrizione, da lavoro eccessivo ed insalubre, da abitazioni malsane ed affollate.

Tutti riconoscono che questa malattia e le morti che ne conseguono sono incompensabilmente più numerose fra i lavoratori, fra quelli che producono, che fra quelli che consumano soltanto; e riconoscono la possibilità, l'opportunità, la necessità di un regolare mutamento nell'organismo sociale; per una più equa distribuzione dei prodotti del lavoro, onde la gran massa del proletariato abbia il modo ed il tempo di educarsi, di istruirsi, di acquistare la coscienza della propria personalità e dei propri doveri verso se stesso, verso la famiglia, verso la Patria.

Rinsece con l'invitare tutti gli uomini di buona volontà a cooperare a questo nobile ed umano intento.

Soltanto con l'educazione dell'anima e con rendere il corpo più sano e più forte, l'Italia nostra potrà riprendere il posto che le spetta fra le nazioni civili, ed ascendere gloriosa per le vie della sua ideale trasformazione.

Il pubblico, che con molta attenzione seguì l'egregio oratore nella splendida conferenza, alla fine lo salutò con vivissimi applausi.

Vittorio Alfieri e la teoria lombrosiana sul Genio

Conferenza per la «Dante», del dott. G. Antonini

La cultura e la genialità del conferenziatore o l'importanza o la suggestività del Tema, furono ieri sera superiori alla congiura del tempo. — Alle otto e mezza un pubblico eletto affollava la Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, accorso alla conferenza del dott. Giuseppe Antonini — auspice la «Dante Alighieri» — su Vittorio Alfieri e la teoria lombrosiana del Genio.
L'avv. I. C. Schiavi — presidente benemerito del locale Comitato della «Dante» — presenta l'oratore con felici parole, dicendo uno dei volentieri venuti nella città nostra a portare il sussidio del loro ingegno, della loro cultura ed attività, e lo ringrazia di aver subito accettato l'invito del Comitato.

Riconosce che il tema scelto può in molti aver suscitato un senso di non benigna prevenzione, toccando il nostro culto per uno degli Dei maggiori del nostro Olimpo nazionale, e può aver infuso un senso di trepidazione negli animi; ma è bene che liberamente risulti la schietta voce della scienza, che inteso si espliciti il diritto della critica.

E cede senz'altro la parola al conferenziatore.

L'importanza del tema e la competenza dell'egregio amico che lo scelse ci impongono di darne ampio obiettivo riassunto.

Premetto che ciò che sulla natura del Genio sta per dire contrasta con le idee che la gran maggioranza ha oggi sull'argomento.

Lo scopo che egli si prefigge è di ricercare i rapporti della genialità dell'Alfieri coll'uomo: il suo corpo, le sue abitudini, le sue passioni, i suoi impulsi, i suoi morbi; e dimostrare come Egli non sfugga alle leggi della degenerazione geniale quali le ha dettate Lombroso.

Fa quindi una rapidissima corsa attraverso la teoria lombrosiana del Genio e incomincia ponendo il problema nella sua espressione: Che cosa sostiene Lombroso intorno alla natura del Genio?

Egli trovò molti punti di coincidenza, nei risultati dell'analisi psicologica di molti uomini geniali, con quella degli alienati; trovò molto spesso dei pazzi di genio e dei geni pazzi.

Per lui il Genio è una psicosi degenerativa del gruppo epilettico.

La frase è dura e ripugnante, e lo hanno dimostrato tutti coloro che nella recente applicazione delle indagini psico-patologiche ai geni si scagliarono a gara a gettare contumelie contro il grande Maestro.

Ed invero la parola «degenerazione» posta accanto a quella di Genio pare determini contrasto troppo stridente, sembrano due termini antitetici: il cielo e il lago.

Ma non dobbiamo fermarci al significato volgare del nome, all'impressione fonetica della forma verbale. Il qualificativo «degenerato» è per molti indicazioni di recesso dalla società, di folle, di originale; ma la degenerazione nel significato puro della patologia non designa che una sventura fisica, una debolezza organica ereditaria, una disfunzione del sistema nervoso, predisponente così alle malattie della pazzia e del delitto, come all'estasi invidiale della santità, ai tormenti ed ai prodigi dell'uomo di Genio.

La scuola antropologica lombrosiana, appunto perchè tale nei suoi studi del genio, studia l'uomo-autore, cioè la conoscenza di quel dato organico, di quella personalità fisico-patologica che è capace di produrre l'opera d'arte. Quindi il procedimento per essa è inverso di quello della critica d'arte.

Questa fa lo studio dell'autore, dei tempi, degli antecedenti, dei seguaci, della genesi, degli elementi e dell'efficacia dell'opera d'arte, poiché il suo unico oggetto è l'analisi dell'opera d'arte stessa.

La scuola antropologica invece trae gli elementi dal materiale della critica storica per ricostruire studiare e classificare l'autore, al quale o solo al quale ha rivolta la sua attenzione.

E qui ampiamente e chiaramente illustra questo metodo, dal Lombroso, non concepito e gettato come un raggio accesorio per spirito paradossale, ma frutto di lungo, paziente, minuto lavoro di analisi, e documentato da poderosi volumi.

Accenna quindi ai punti di contatto fra il Genio e l'epilessia, ai caratteri degenerativi del Genio, alle forme di alienazione frequenti nel Genio, al cumulo di influenze a cui è sottoposta l'etologia del Genio, con strette analogie con quanto avviene negli alienati, e come la pazzia possa far diventare per un momento geniale un uomo mediocre.

S. Giovanni di Manzano, 9 —
Funerale. — E' da poco tempo che in San Giovanni di Manzano è fondata la Società operaia e non fu ancora possibile provvederle di una bandiera, caro simbolo di fratellanza nelle liete e nelle tristi circostanze.

La consorella di Trevignano, in seguito a nostro invito, ci inviò il proprio vessillo per rendere l'ultimo tributo di affetto al consocio. Don Pietro, i funerali ebbero solenni per il numero intervento di così tanto di Trevignano come di Manzano, nonché di molte persone di S. Giovanni che vollero con ciò rendere doveroso tributo d'affetto all'amato estinto.

Ma intervenne un incidente veramente spiacevole, a turbare la quiete e la pace che avevano sempre regnato fra questi nostri operai: che sono esempio di tranquilla operosità e abnegazione. E lo si dovette al parroco di Manzano, il quale non permise l'entrata del vessillo né in Chiesa né al Camposanto.

Bisogna sapere che egli avrebbe voluto far intitolare «cattolica» la nuova Società; e non gli era riuscito, e ne era rimasto molto irritato.

Quindi questa imposizione fu interpretata dalla popolazione come un atto per appagarsi della mancata adesione ai suoi voleri. La popolazione deplorò simile atto, qualificandolo come cattivo e non consono ai dettami di Colui che ispirò la religione cristiana.

(Ci pare però che questa dello bandiere in chiesa sia una vecchia questione ormai risolta.)

Ci sono dei preti che non vogliono le bandiere in chiesa? E non sono padroni? A noi pare molto semplice: chi vuol seguire quei preti li segua, rinunciando alla bandiera; o chi vuol stare con la cara bandiera della patria... faccia a meno di quei preti — N. S. R.)

Alla Società operaia di Trevignano quindi, ed ai suoi che accompagnarono la bandiera, ed ai soci di S. Giovanni di Manzano, ed a tutta la cittadinanza, che prese parte ai funerali, esprimiamo i nostri più sentiti ringraziamenti a nome anche della famiglia del defunto socio Don Pietro.

Oltriss, 7 (rit.) — Nuovo Circolo operaio socialista — Ieri, colla nomina delle cariche sociali e coll'adesione al programma ed alla tattica del partito socialista italiano, si è definitivamente costituito il Circolo operaio Socialista Ampezzo-Oltriss, qui di residenza, colla sua relativa biblioteca.

Venne tosto dal Consiglio Direttivo deliberato di darne immediatamente partecipazione alle autorità locali, ed alla Federazione Socialista Friulana; nonché ai Circoli contrattati di Prato Carnico, Villa Santina e di Luico.

Il numero dei soci, senza contare alcuni coscienti già emigrati, e quelli che ancora si faranno, raggiunsero la cifra di 51; numero superiore ad ogni nostra aspettativa.

Dopo di ciò l'assemblea si sciolse, convinti tutti d'aver fatto un gran passo verso il progresso sociale, di cui noi non vogliamo essere propagatori meno degli altri.

Lettera aperta al molto rev. mon. don E. Bullan parroco di Ampezzo.

Sentiamo un dovere di rendervi pubbliche grazie per la buona ed efficace propaganda che la S. V. Rev. ma dal pergamino ed a mezzo della stampa, va facendo in favore di questo Circolo Operaio Socialista.

Gli aderenti alla nostra Sezione Ampezzo-Oltriss o rev. mon. signor parroco, ha di già oltrepassato il numero di quelli che costituiscono l'Opereca. Cattolica Mandamentale — la quale — vedete ironia del caso, conta ben 18 rev. — e di tutto questo lusinghiero principio a voi molto dobbiamo esservene grati.

Nel mentre però vi rinnoviamo le nostre più vive espressioni di riconoscenza, facciamo affidamento che non vorrete desistere dalla crociata intrapresa, per il maggior sviluppo del nostro ideale socialista. Quod est in votis.

Oltriss, 7 marzo 1904.

Per il Consiglio Direttivo
G. Balta Burba

Taipana, 7. (G. C.) — Senza medici! — Fin dal 1° gennaio p. p. questo Comune è rimasto senza medico. Le autorità comunali non si curano punto di provvedere. La povera popolazione è mal diretta in tutto, sprovvista perfino di levatrice. Gli ammalati non sono pochi.

Tutti dicono che se l'ill.mo signor Prefetto non interviene, questo stato di cose durerà chi sa per quanto tempo.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

onta ed impenetrabile della sua coscienza, la possibilità di una scelta per la progressiva evoluzione delle potenze intellettuali, di quelle circostanze che in seguito gli saranno più efficacemente proprie al conseguimento degli ideali ed alla soddisfazione dei desideri più elevati, che, dapprima oscuramente ed a lunghi intervalli presentiti, si faranno poi cocenti e permanenti.

Esaminando poscia la natura dell'estro allertano si trova una duplice conferma della tesi lombrosiana della costituzione epiletica e della equivalenza che il momento della creazione geniale ha coll'accesso.

Dalla rapida corsa attraverso le pagine della vita del Grande astigiano — conclude il conferenziere — ci pare risulti evidente come l'osservazione psicologica possa rendere servigi alla critica artistica e letteraria, col porre in luce le relazioni che corrono tra la costituzione dello scrittore, l'ambiente, e le sue opere; e come si possano correggere le esagerazioni e le vedute unilaterali della critica soggettiva, patriottica o politica.

« Trovare la degenerazione in un artista è rendere certa la diagnosi del suo genio » — ha proclamato Lombroso, e nessuno può fargli l'accusa di non averci fatto rivivere — meglio assai che non i critici passionali e teoretici — la vita vera e vissuta dei grandi intellettuali.

Un caldo e unanime applauso corona la dotta conferenza, protrattasi per oltre un'ora, e infinite sono le congratulazioni all'eletto conferenziere.

Doni pervenuti alla Biblioteca Civica durante i mesi di gennaio e febbraio 1904

Donatore Dott. Romano. Sentenza arbitrale - Tadini-Nava-Berlese etc. Tosi (E.) - Sull'utilità delle scromatrici centrifughe. Cestolini (S.) - Vita e opere di Fr. Sera. Helaz. del Commissario al Cons. Comun. di Ampezzo. Il giallo e il nero colori di moda. Pala (A.) - Le avventure d'un pellegriano a Roma. La scuola sup. d'Agricoltura di Portico. Il trattato di Campoformio, dott. Romano. (Continua).

BENISSIMO

L'unica Patria ha perduto la consuetudine nemica; e' è arrabbiata col Friuli che l'ha canonizzato un po'; ma poi, da saria, ha concluso nel proponimento di occuparsi d'interessi pubblici, anziché prestarsi ad « incoincante » o « di cose di qualche chiesa politica ».

Sulla prevenzione degli incendi (A proposito di un reclamo)

Ci scrivono: Guastissimi i laghi e ottime le considerazioni contenute nella lettera aperta, firmata « Molti cittadini » e pubblicata nel « Friuli » del 25 febbraio u. s. L'Ufficio di Vigilanza U. ha avuto a presta volentieri ed utilmente ad eliminare le cause dei « lamenti » inconvenienti; ma a facilitare il compito, già abbastanza gravoso, che spetta a quest'Ufficio, sarebbe buona cosa che i reclamanti indicassero direttamente al medesimo le località ove le industrie ritenute pericolose vengono esercitate. L'Autorità comunale ha provveduto fino dal 1901 a limitare, per quanto è possibile, i piccoli incendi dovuti all'agglomeramento di fuliggine nelle

oanne da fumo, e l'Ufficio di vigilanza si occupa affinché tale ordinanza venga osservata. Allo stesso modo esso si farà dovere di prestarsi anche per gli altri inconvenienti, di cui è oggetto la lettera su indicata, e il suo intervento sarà tanto più sfrontato, quanto più sollecite saranno le relative indicazioni.

A nostra volta, noi troviamo giustissime le osservazioni qui riportate, ma... d'è un ma.

Non bisogna dissimularsi che se questo genere di denunce, teoricamente, sarebbero lecite e di pien diritto — e, rigorosamente, anzi di ovvio dovere — per ogni cittadino, in pratica poi (sia puro per pregiudizio non ancora scomparso dalle nostre idee) rappresentano sempre un atto odioso, sospettabile di astio personale, difficile a compiersi, poco ragionevole a sperarsi.

No us. Tocca proprio all'Ufficio che ne ha le mansioni e il diritto, a procedere alle ispezioni, frequenti, diligenti, rigorose, senza aspettare la manna della denuncia...

Lettera diretta dal Presidente dell'Esposizione al Comitato della Lotteria:

Udine, 8 marzo 1904. Mi prego comunalmente che, in seguito agli accordi presi con le Autorità Politiche e Comunali, l'estrazione della Lotteria seguirà nella Loggia di S. Giovanni, in Piazza Vittorio Emanuele, incominciando alle ore 11 ant. della domenica 27 corr. Con distinta considerazione Il Presidente MORPURGO Ill.mo Sig. Presidente del Comitato assuntore della Lotteria dell'Esposizione — UDINE.

Per il Teatro Nuovo

Il solerte Comitato per l'erigendo Nuovo Teatro si ripulì iersera e, nonostante il tempo perfido, era al completo il che dimostra la serietà con cui si è accinto all'attuazione della bella iniziativa.

Venne studiato il piano finanziario e in base allo studio dei proventi e delle spese risulterebbe un impiego garantito del capitale al 5 per cento. Su proposta Diuissi si delegarono il presidente Bardusco ed i consiglieri Rizzani, Peruzzi e De Brandis ad interessare le persone che possono dare all'iniziativa appoggio morale e materiale.

Il panico di iersera in Duomo provocato da un ubriaco

Iersera verso le 7, mentre il quarantennale del Duomo stava ultimando la sua predica sul Paradiso, il mediatore Eugenio Dalla Rosa, d'anni 45, abitante al num 25 di via del Freddo, più dritto del Dio Bacco, che di quello del Paradiso dei preti, essendo in istato di evidente ubriachezza si pose a gridare come un ossesso che erano fandonie e a dileggiare il predicatore e la predica.

Ne nacque vivo fermento e all'indirizzo del disturbatore venne gridato il solito: *fora, fora*. Fu male, poiché i devoti, non sapendo tutti a chi quel *fora* si riferiva, lo interpretarono come un consiglio generico motivato o dal fuoco o da qualche altra sciagura e fu subito un fuggi fuggi che poteva arrecare dei seri guai. Non si ebbero per fortuna conseguenze di sorta. Il disturbatore venne tratto in questura.

A vice-presidente dell'Associazione Agraria Friulana nell'ultima seduta del Consiglio si riconfermò l'avv. Pietro Capellani.

— Ma non abbiamo neppure abbastanza ufficiali. — Di questi non v'è bisogno: i volontari russi sono tutti ufficiali. — E le armi? — contò il principe. — Abbiamo solo ottantamila fucili, di cui appena la metà sono Peabody; gli altri sono armi difettose, fucili Green che dopo dieci colpi si sporciano e rompono le cartucce. — I serbi, Maestà, all'occorrenza sanno fare miracoli anche col esteso del fucile — disse Nicolich. A questa risposta Milan si strise irropicamente nelle spalle. Avrebbe voluto dire: « Se andata alla guerra con illusioni di questo genere, potete prepararvi a ritornarne colla testa rotta; ma stimò non valesse la pena di rispondere a simili parole e continuò: — E l'artiglieria? Che ne dite della nostra artiglieria? — Altezza, sono vecchio e mi permetto di dirvi che sarebbe assurdo non seminare il miglio per paura della passera — fece Rietich sorridendo. — Bene, bene, signor ministro. C'è un proverbio francese che dice: « fide bene chi ride ultimo ». Per mala sorte chi avrà il danno sarà io, poiché voi ridete ora, ma io non ridò ora e tempo non riderò neppure alla fine. Voglia

La questione del Francobollo-Premio

La Direzione autonoma della Società anonima ha un'opinione, nel numero di ieri di questo giornale, che per il momento in cui viene e per le dichiarazioni che fa, dovrebbe essere discusso con vena umoristica, e coll'abbandono di quella gentilezza che la Direzione non rincontra in me (Povero me, son rovinato!... e par di più... Tizio!)

Oh che bella festa oh che bella festa! — essi dicono.

Non lo così; a risposta: Ci vogliono fatti e non chiacchiere.

Io ho detto: 1. che il sistema dei bolli-castigo castiga inesorabilmente il negoziante se non rimane castigato il consumatore;

2. che se la società non è legalmente costituita i contratti che essa ha fatto sotto tal veste sono nulli (v. Codice di commercio dall'articolo 89 in poi);

3. che non c'è punto bisogno di simili mezzi per i nostri negozianti per lavorare;

4. che il sistema, forse anche senza volontà dei componenti ignoti della Società anonima, servono a sfruttamento di invidia e di egoismi.

Ho affidato a sostenere il contrario, e nessuno, neanche la Società che ne ha tornante, ha risposto.

La Società ha dichiarato di dar prova della sua costituzione... quanto prima; invece... quanto dopo viene fuori colla pappardella di ieri che non dà né prove, né smentite, né confutazioni ai miei ragionamenti.

O a, se ha buone ragioni, si faccia avanti; ma con buone ragioni e con fatti, e non con chiacchiere che non valgono un soldo!

Lorenzo Tam.

E con questo, mamma Discrezione c'invita a dichiarare il *finitis*. Si è detto, si è ripetuto, quanto nel pubblico interesse si è ritenuto opportuno ed onesto dire e ripetere.

Adesso gli esercenti, la loro rappresentanza sociale, facciano ciò che credono loro dovere; e il pubblico provveda come crede al suo diritto o al suo interesse.

UNA UTILE PUBBLICAZIONE

Per lodevole iniziativa dei signori Alberti dott. Ferdinando e Padova rag. Giacomo, segretario il primo e ragioniere l'altro presso la nostra Prefettura, con l'approvazione superiore, venne presa la pubblicazione del « Bollettino degli atti amministrativi della Provincia di Udine », già soppresso. Sono già uscite le prime quattro puntate dense di materia interessante e le amministrazioni comunali, quelle delle opere pie, esattori ecc.

Cose postali

Circolari poligrafate e fatture di commercio. Si rammenta ai commercianti ed industriali che le riproduzioni di una copia tipo fatta con la penna o con macchina da scrivere ottenute con un processo meccanico di poligrafia-cromografia, ecc., per fruire della tariffa stabilita per le stampe debbono essere consegnate a mano agli sportelli degli uffici postali, ed in numero non minore di venti esemplari.

Le fatture di commercio spedite isolatamente in buste aperte, per aver corso colla franchigia di 2 centesimi, devono portare l'indicazione stampata, e non mai manoscritta, delle merci cui si riferiscono.

Per la Navigazione fluviale

L'on Morpurgo rappresenterà, nella Commissione Centrale, la locale Camera di Commercio, il Comune e la Provincia.

Il Clelo che non abbiamo a piangere tutti.

— Maestà, siamo più ottimisti ed abbiamo fede nella stella della Serbia, che non tramenterà giammai — disse Nicolich.

— Signor ministro della guerra, ancora una volta richiamo la vostra attenzione sulla nostra artiglieria, composta di cannoni fabbricati a Cragnovatz e che non potranno competere coi cannoni dei turchi. Temo che i nostri cannoni da montagna non valgono neppure i fucili turchi. Noi non abbiamo che una batteria Krupp, mentre tutte quelle dei turchi sono della fabbrica Krupp. Queste cose io mi sono creduto in dovere di far osservare a voi signori, cui sono affidate le sorti dell'esercito, del paese e del trono. Riflettete bene che cosa vorrebbe dire per noi una sconfitta in una guerra coi turchi. Non dimentichiate che per una guerra occorre molto danaro, mentre noi non ne abbiamo né molto né poco. Di prestiti non abbiamo potuto contrarne qui, poiché i nostri patrioti vogliono la guerra ma non vogliono allentare i cordoni della borsa, a somiglianza dei turchi che vogliono la frittata senza rompere le uova.

— E poi, vi prego anche di tener presente che le promozioni non devono esser fatte a caso, ma secondo i meriti, perché altrimenti la discordia penetrerà nell'esercito sin da principio. Così pure le ricompense in danaro devono essere equamente distribuite. Vi ripeto che mi acciogo ad entrare in guerra unicamente perché costretto dall'opinione pubblica: con tutto questo, porrò ogni cura per condurra a buon termine. Prova ne sia, che ho ordinato sin d'ora di versare dalla mia cassetta privata tre milioni di franchi come fondo di guerra. Non dimentichiamo che, una volta entrati in guerra, i soldati sono inesorabili coi ribelli. Occorrerà una lotta di sterminio e chi sa che esito potrà avere per noi i Riffetete bene che sacrificiamo il fior fiore del popolo serbo, il passo che stiamo per fare è dei più pericolosi. La stampa inglese è unanime nell'affermare che dovremmo essere pazzi per avventurarci da soli in una guerra coi turchi. — Gli inglesi sono partigiani della Mezzaluna! — Spesse volte il nemico ci dice una verità preziosa, che non udiremmo mai dalle labbra dell'amico. Credo che l'ultimatum debba essere fatto nel senso di pregare la Sublime Porta di autorizzarci ad entrare in Bosnia ed Erze-

Intorno ai falsi monetari

Sui passati arresti e perquisizioni

I rispettivi corrispondenti ci scrivono:

Triestino 7 marzo.

Verso le cinque antimeridiane d'oggi, dai nostri carabinieri e da altri giunti da Udine, venne tratto in arresto certo Piazza G. ovranni da Interseppo, da qualche anno però domiciliato a Triestino. A quanto pare e da quanto si dice, sembra che il Piazza avesse avuto relazione e corrispondenza con i falsi monetari, arrestati giorni fa a Bordano, Vanzone ed altrove.

Fu anche perquisita la di lui abitazione, ma pare con esito negativo. L'arrestato sorvi per oltre dieci anni nell'esercito quale carabiniere.

Martignacco 7 marzo.

Giuseppe Colomba ex carabiniere, decorato con medaglia d'argento ai valor civili, fornito di ottime referenze, veniva nominato al posto di capoguardia campestre di questo Comune due mesi fa. In questo breve tempo aveva saputo accaparrarsi in stima e lo simpatie di tutti, mostrandosi attivo e diligente. Da pochi giorni aveva chiamato a sé la sua famiglia che risiedeva prima in Reana del Roiale. Tre figliuolini e la moglie, quest'ultima in condizioni puerperali molto cagionevoli.

Ieri notte il brigadiere dei carabinieri Pietro Girardini lo cercò perquisendolo a domicilio e traducendolo in arresto a Udine. Perché? Infrante le congettura e dolorosa la sorpresa per tutti.

Sembra che l'arresto abbia relazione colla scoperta dei falsi monetari di cui occupasi la stampa in questi giorni: La perquisizione però è risultata infruttuosa e credesi che la stessa sia stata determinata soltanto dal fatto che la moglie del Colomba (Pico Maria di Simeone) è lontana parente del Pico arrestato a Bordano.

Qui è viva convinzione che il Colomba per suoi precedenti, il suo carattere e la sua posizione non abbia mai avuto rapporti coll'associazione di falsi monetari di cui si parla, e che egli possa essere presto restituito alla sua famiglia ed alle sue funzioni di capo guardia.

Panseri e Ciocchiatti si costituiscono

Sono stamane improvvisamente cadute tutte le congetture nella fuga dei due ricercati Gio: Batta Ciocchiatti di Pietro, di anni 27, credesi disoccupato e Alessandro Panseri, litografo presso la ditta Strigaro, contro i quali sin da domenica era stato spiccato mandato di cattura.

Stante infatti spontaneamente si costituiti il primo, e altrettanto, verso le 7, faceva il secondo.

Vennero subito passati alle carceri.

Un altro arresto a Udine

Sempre per corrotta nella fabbricazione e spaccio delle false banconote, verso le 2-30 di stanotte, nella sua abitazione di via Castellana veniva arrestato, in seguito a relativo mandato di cattura, il pittore Giuseppe Bologato di anni 31.

ULTIMA ORA

Un importante arresto a Buia

Il nostro corrispondente ci telefona da Buia, ore 11:

Stamane alle 10.15 i RR. Carabinieri procedevano all'arresto di Calligaro Enrico (u Giuseppe, di anni 50 circa, fornaio), per mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria in seguito alle ultime rivelazioni dei già arrestati.

E' quello stesso che ebbe già a riportare dalla Corte d'Assise di Udine una condanna a 11 anni di reclusione

perchè trovato in possesso di 90000 corone false nei pressi di Paderno. Venne subito passato alle vostre carceri.

Altri mandati di cattura

Si stanno ancor ricercando altri 4 complici, contro i quali venne spiccato già il relativo mandato di cattura.

L'on. Caratti è partito — spiacevole di non poter esser qui alla conferenza del collega ed amico suo on. Ferri — per Siena, chiamatovi da doveri professionali.

Inanzi a quel Tribunale (per supposizione trasferito dal Tribunale di Arezzo) si apre domani il processo contro il valoroso Appennino di Arezzo, organo di quella democrazia, per diffamazione, riferentesi a pubblicazioni sui noti e gravissimi fatti che provocarono l'inchiesta su quel Manicomio.

L'on. Caratti, con l'on. Comandini e col senatore Severi ed altri egregi forasani del luogo, siede al patrocinio dell'Appennino.

Il processo durerà certo una dozzina di giorni.

Un altro successo del prof. T. I. D'Asce. Un vero successo segnò la conferenza che il prof. Tito Ippolito d'Asce tenne l'altra sera in Venezia, all'Ateneo, sul tema: Ancora sul Paleocoscio.

Una volta ancora a lui le nostre congratulazioni.

Per chi vuol comandare la dispensa dal servizio militare

Il Giornale Militare (ufficiale) pubblica l'avviso per le rassegne sanesitrali dei militari in congedo illimitato, che avverranno nel prossimo aprile per tutti i militari in congedo illimitato a qualunque classe o categoria appartengano, che per ragioni di salute, non si ritengono più idonei al servizio.

Biglietti da 50 lire falsi

Si avverte che sono nuovamente in circolazione, e poniamo perciò sull'avviso il pubblico, biglietti da lire 50 falsi della Banca d'Italia color bianco. — Attenti!

Si renda noto

essero ormai assodato all'esperienza di innumerevoli prove che l'uso dell'AMARO BAREGGI a base di Ferro China Babarbaro è l'unica e più efficace cura per gli amebici, nei nervosi per le persone deboli di stomaco e per tutti gli altri che soffrono di inappetenza o di cattiva digestione. Tali benefici vengono ripetutamente rilevati da molte autorità mediche, le quali lo constatarono per la sua efficacia, per suo sapore gradevole e per suo modo di preparazione come il migliore di tutti i tonici ricostituenti e digestivi.

È un prodotto con la più alta onorificenza tanto da renderlo estesamente conosciuto ed accreditato anche all'Estero, ove è pure largamente prescritto ad uso.

Guardarsi dalle imitazioni, avvertendo che i soli ed unici preparatori dell'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China Babarbaro sono i

E. G. F. M. BAREGGI, Padova,

Si cercano capimuzia. Il Ministero della Guerra ha aperto il concorso per titoli e per esami a 4 posti di capimuzia nel R. Esercito.

Entro il 15 marzo regolare domanda al Ministero della Guerra (Direzione Generale Fauteria Cavalleria) su carta bollata da lire 1.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Fu perduta ieri l'altro una croce d'oro percorrendo la strada da Paderno in Piazza V. E. L'onesta persona che la porterà al nostro Ufficio riceverà competente mancia.

Delizie matrimoniali. Gio: vanni Giuseppe, di anni 45, abitante in via Cisis, dovette essere ieri meducato all'Ospedale per ferite inferite, durante un dirberio, dalla di lui moglie. Ne avrà per 10 giorni.

govina, sotto la considerazione che come fratelli di sangue e di religione potremo più facilmente e con maggiore sollecitudine ristabilirvi l'ordine.

Tutta Belgrado è in preda al più vivo fermento. E' stata fatta la dichiarazione di guerra.

Il 17 giugno Milan accompagnato dallo stato maggiore, è partito per Semendria, ossia pel confine orientale. Il suo commiato da Natalia fu una scena delle più commoventi.

— Hai voluto la guerra, cara Natalia: ecco che il tuo desiderio è soddisfatto.

— Ho desiderato la guerra, ma a patto che tu ne avessi vittoria. Gli occhi dell'Europa sono fissi sopra la Serbia. Dalla tua abilità e dal valore de' tuoi soldati dipendono le sorti della Serbia e la sicurezza del trozo per te e pel figlio tuo.

— E' stato inviato l'ultimatum al nuovo Sultano. L'Austria ci ha fatto sapere per mezzo di De Wrede che non ci aiuterà e che non promette, neppure di rimanere neutrale.

— Ci aiuterà Iddio: la ragione è con noi.

(Continua).

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione del rameno

ROBERTO FAVA

— Maestà, i vostri antenati hanno fatto l'indipendenza o la gloria della Serbia con simili soldati raccogliatici, che si battevano come leoni.

— Altri tempi, altri costumi, signor ministro!

— Il valore del popolo serbo non può però essersi perduto in una generazione — disse Rietich.

— Io vi dico, che nove dieimi del nostro esercito sono reclute che sanno appena tener in mano le armi. Lì ha veduti e li veggio ogni giorno nelle ispezioni. Per conoscere le qualità di un soldato non occorre essere un grande tattico.

— Il serbo nasce colle qualità d'un buon soldato, ma queste qualità si manifestano soltanto di fronte al nemico, sul campo di battaglia.

Milan scosse il capo in atto ironico, poi soggiunse:

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
 Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capacità la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a mediano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

La stessa che viene mondialmente adoperata dallo famiglia nei lavori di biancheria, sartoria o simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante Singer
ADCOCK & C. concessionari per l'Italia

Negozi in

Udine - Via Mercatovecchio, N. 6

Cividale - Via S. Valentino, N. 9

Pordenone - Via Vittorio Em. N. 28

FARINA LATTEA

NESTLE

Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
 PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
 Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

TORD-TRIFE
 infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. — Raccomandato perchè non pericola per gli animali domestici come la pasta battuta ed altri preparati. Vendesi a cent. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.



IL VINO MARCEAU

è il più energico
 DEPURATIVO
 RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA

è superiore a tutti i preparati a base d'Uña Fegale di Merluzzo, d'Jodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.

I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali per una gratissimo sapore. — Esalta le funzioni gastro-intestinali. — Favorisce la nutrizione. **GUARISCE RADICALMENTE:**
 Sarcina - Rachitide - Aderiti - Mialgismo - Erismi - Clorosi - Anemia - Debolezza Costituzionale - Nelle convalescenze di malattie acute ed infettive ha dato dei **RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI.**

L. 2. — alla bottiglia in tutte le Farmacie.
 L. 10.50 per N. 4 bottiglie franco di porto.
 Dr. L. Serrant Marceau - Treviso.

Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici
IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE
 dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Houffigil, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli, ecc. ecc.**

Padova, gennaio 1904. Roma.

Egregio signor Del Lupo,
 Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per **Neurastenia** o per **Esaurimento nervoso**. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.
 P. S. — Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **E. Del Lupo, Rocca Massima**. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

All'Ufficio Annuzi del Friuli si vende:
Biccholina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelso a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Ford tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanzile A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI



AMIDO PURACE BANFI

Esigere la Marca Gallo
 Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
 Vero cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine
 Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 marzo 1904.

RENDITA 5 1/2%	100	77
" 5 1/4%	97	70
" 5%	72	—
" 4 1/2%	—	—
" 4 1/4%	—	—
" 4 1/2% 0/0	—	—
Id. 8 1/2%	72	—
Id. 8 1/4%	—	—
Banca Generale 37	—	—
Id. d' It. 1930	—	—
Commerciale 447	—	—
Credito Ital. 577	—	—
Fer. Merid. 703	—	—
Mediterranea 494.50	—	—
Francia 100.57	—	—
London 25.32	—	—
Germania 123.78	—	—
Svizzera 100.07	—	—
Nar. Genov. 460	—	—
Fon. B. Ital. 506	—	—
Raff. Zuc. 611	—	—
Lanif. Ross. 1500	—	—
Id. Canton. 638	—	—
Costr. Ven. 112	—	—
Obb. Mer. 652	—	—
Id. n. 3 0/0	360	—
Ost. Venez. 308	—	—
Ass. Termi 1720	—	—
Cartelle.	—	—
Fondaria Banca Italia 4 1/2%	506	—
" Cassa R. Milano 4 1/2%	510	—
" Idem 5 1/2%	519	—
" Ist. Ital. Roma 4 1/2%	506	—
" Idem 4 1/2%	514	50
Cambi (cheques - a vista):	—	—
Francia (oro)	100	50
London (sterline)	25	34
Germania (marco)	123	72
Austria (corone)	106	81
Pietroburgo (rubli)	266	50
Rumania (lei)	99	40
Nuova York (dollari)	5	19
Torino (lire turche)	22	82

Borsa di Milano

8 marzo

Rend. It. 5 0/0	100.75
Id. fine mese	100.77
Id. It. 4 1/2%	88.70
Id. 6 1/2% 0/0	—
Id. 8 1/2%	72
Banca Generale 37	—
Id. d' It. 1930	—
Commerciale 447	—
Credito Ital. 577	—
Fer. Merid. 703	—
Mediterranea 494.50	—
Francia 100.57	—
London 25.32	—
Germania 123.78	—
Svizzera 100.07	—
Nar. Genov. 460	—
Fon. B. Ital. 506	—
Raff. Zuc. 611	—
Lanif. Ross. 1500	—
Id. Canton. 638	—
Costr. Ven. 112	—
Obb. Mer. 652	—
Id. n. 3 0/0	360
Ost. Venez. 308	—
Ass. Termi 1720	—

Chiusura di Parigi

8 marzo

Serbie 4 1/2%	80.80
Argentina 1900	86.40
O. 10.35	13.30
D. 17.10	20.45
O. 17.35	19.10
D. 18.30	20.05
Brafil. 5 0/0	76.70
Id. 4 0/0	—
Sonovico	—
Rio Tinto	1191
Credito Lyonn.	1085
Metropolitica	512
Thomson Houz.	662
Saragossa	285
Nord Espagne	161
Andalous	123
Chartered	42
De Beers	467
Estaud	48
Goldfields	185
Gold	128
Rand Mines	118
Roodpoort	—
Village	124
Cape Copper	—
Robinson	—
Tharsis	—
Transvaal	—

Rubrica utile per lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.48
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.33	23.05	M. 23.35	4.20

Tramvia a vapore

da Udine a S. R.A. S.T. Daniele	da S. a Udine Daniele S.T. R.A.
8.15	8.40
11.20	11.40
14.50	15.15
17.35	18.—
8.25	8.55
11.30	11.50
13.55	14.20
17.40	18.15

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.